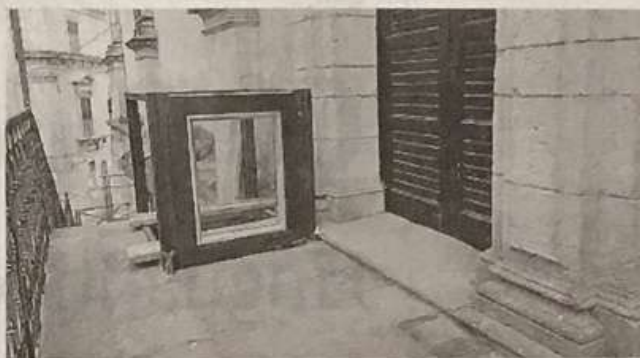


E al Duomo sarà inaugurato l'ascensore per i disabili



Non è stato un percorso semplice. Anche perché occorre fare riferimento a uno dei beni architettonici per eccellenza della città di Ragusa, il duomo di San Giorgio. La voglia di dare una risposta a chi ha bisogno, però, è stata più forte delle avversità. Ed ecco perché sono in dirittura di arrivo i lavori del progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'edificio di culto intitolato al santo cavaliere a Ibla. A darne comunicazione il vicesindaco e assessore ai Centri storici, Massimo Iannucci, il quale sottolinea che «l'approvazione del progetto finanziato dal Comune, in commissione centri storici, risale a dicembre del 2016 con inizio dei lavori nel settembre 2017 dopo svariati percorsi stante le difficoltà obiettive per un lavoro così particolare, ora quasi giunti al termine».

Le persone con handicap o con problemi motori e materialmente impossibilitate a salire le scalinate, potranno accedere al duomo tramite l'apposito elevatore realizzato all'interno del locale sottostante la scalinata di accesso laterale che dà sulla via capitano Bocchieri.

L'inaugurazione è in programma martedì alle 18,15. La Bapr ha contribuito. «Ringrazio - sottolinea Iannucci - l'architetto Dimartino, l'ingegnere Leggio dei centri storici Rup dell'opera, l'ingegnere Cilia progettista e l'ing. Arezzo oltre a Imel ascensori e alla ditta Biazzo».

«Alluvione, rimediamo ai danni con l'arrivo di altri 3,4 milioni»

Linguanti: «Ripristineremo gli argini dei torrenti più importanti»

CONCETTA BONINI

IL DETTAGLIO. Nel frattempo un nutrito gruppo di residenti di contrada Fiumara ha scritto una lettera al sindaco Ignazio Abbate e alla Protezione civile cittadina, ma anche al Genio civile e direttamente alla Procura della Repubblica, segnalando che qui, dal gennaio 2017, nulla è stato fatto.

Il dipartimento regionale della Protezione Civile ha stanziato in favore del Comune di Modica 3 milioni e 400 mila euro per fronteggiare i danni causati dall'alluvione del gennaio 2017: 2 milioni serviranno per i lavori di ripristino degli argini del torrente S. Liberale, i restanti - 1 milione e 400 mila euro - per la regimentazione delle acque in via Gianforma - Margione. "Con questi ultimi fondi - ricorda il sindaco di Modica Ignazio Abbate - gli aiuti economici stanziati dalla Protezione civile nazionale e regionale nei confronti del Comune di Modica ammontano a circa 7 milioni di euro".

"Un ottimo risultato" per il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Linguanti, che dall'indomani di quell'evento calamitoso ha seguito l'iter per l'ottenimento dei fondi: "Siamo soddisfatti - ha commentato - del trattamento ricevuto dalla Protezione civile che ha riversato la maggior parte degli aiuti economici su Modica, il cui territorio era stato il più colpito da quell'ondata di pioggia mai vista". Come si ricorderà, la Giunta aveva quantificato in 13 milioni e 820 euro i lavori che il Comune di Modica dovrebbe fare per prevenire complessivamente il rischio idrogeologico. In particolare i progetti inizialmente



ALCUNI DEI PESANTI DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE DEL GENNAIO 2017

individuati per la proposta di finanziamento riguardavano il torrente Passogatta, l'alveo "S. Silvestro Rasabia Fasana", il torrente San Liberale, la regimentazione delle acque in via Gianforma, i costoni rocciosi del Dente, la sistemazione idraulica del torrente Modica - Scicli e diversi altri interventi.

"Grazie a questi fondi - aggiunge il vicesindaco Giorgio Linguanti - siamo riusciti a ripristinare molti dei danni causati dal maltempo mettendo in sicurezza delle situazioni molto pericolose che potevano portare a conseguenze ben più gravi. Abbiamo mitigato il rischio idrogeologico grazie ad un capillare lavoro

di squadra e alla collaborazione tra uffici comunali e Protezione civile. Per questo voglio ringraziare tutti coloro i quali si sono spesi nell'ultimo anno e mezzo per l'ottenimento di questo risultato".

Nei mesi scorsi si era svolto un importante sopralluogo della Protezione Civile, dedicato proprio alle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico a Modica, come ultima ricognizione prima dello stanziamento dei fondi necessari agli interventi programmati dopo l'alluvione del gennaio 2017. E i luoghi individuati come destinatari dei fondi erano stati tre: oltre al torrente San Liberale in via Tirella e alla via Gianforma a Frigintini, c'era anche il torrente Passo Gatta. "La programmazione messa in campo per risolvere le criticità post alluvione, sia nell'immediato che nel lungo termine, si è rivelata efficace", aveva commentato il sindaco Ignazio Abbate: "Alcuni risultati li abbiamo già conseguiti, altri sono in via di realizzazione. Le opere infrastrutturali serviranno ad evitare in futuro il ripetersi delle emergenze vissute lo scorso mese di gennaio. Voglio ringraziare i componenti del dipartimento regionale della Protezione Civile per la vicinanza che ci hanno mostrato fin da subito ed i nostri tecnici comunali per il preziosissimo lavoro svolto in tutto quest'arco temporale".